



## CONSIGLIO DELLE CAMERE PENALI Verbale 23 marzo 2017

Oggi, 23 marzo 2017, alle ore 14,15, in Roma, Piazzale Clodio, Aula 8 della 4<sup>a</sup> sez. monocratica del Tribunale Penale, con il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Presidente dell'Unione delle Camere Penali Italiane.
2. Interventi da adottare per la proposta di legge di iniziativa popolare sulla separazione delle carriere dei magistrati e per sostenere la campagna di protesta ed astensioni deliberate a sostegno di una diversa politica giudiziaria e contro il metodo e i contenuti della c.d. riforma del processo penale.
3. Varie ed eventuali.

Sono presenti 62 Camere Penali e più precisamente:

- direttamente: Bari, Bologna, Brindisi, Cagliari, Catania, Catanzaro, Chieti, Civitavecchia, Firenze, Iblei Lagonegro, La Spezia, L'Aquila, Latina, Ligure Regionale, Lombardia Orientale, Lucca, Matera, Messina, Milano, Modena, Napoli, Nola, Palermo Bellavista, Palmi, Pavia, Perugia, Pescara, Piemonte Occ. Valle D'Aosta, Prato, Reggio Calabria, Rimini, Roma, Santa Maria Capua Vetere, Siena-Montepulciano, Terni, Tivoli, Urbino, Vallo della Lucania, Velletri, Venezia e Viterbo;
- per delega: Cassino, Castrovillari, Como e Lecco, Cosenza, Ferrara, Gallura, Lamezia Terme, Locri, Monza, Nuoro, Oristano, Padova, Parma, Pistoia, Reggio Emilia, Romagna, Sulmona, Trani, Vercelli e Verona.
- per l'Organismo di Controllo l'Avv. Vito Melpignano.

Introduce i lavori il **Presidente Veneto** ricordando come la odierna riunione, riservata al dibattito, sia convocata in prosecuzione rispetto a quella di Salerno e, dunque, non vi sarà la relazione del Presidente dell'Unione anche in ragione del "punto" che Migliucci ha già proposto nel corso della manifestazione appena conclusa.



Cede la parola ad **Anna Chiusano**, componente di Giunta, la quale informa dell'apertura del profilo Twitter e della pagina Facebook dedicati all'iniziativa di proposta di legge per la separazione delle carriere; a margine di questi è stato aperto ad opera dei colleghi Giorgi, Ollà e Maisano un gruppo Facebook che in 48 ore ha raggiunto i 3500 iscritti; comunica che a breve saranno disponibili sul sito tutte le informazioni tecniche necessarie alla corretta vidimazione delle schede ed all'ottenimento dei permessi per l'apertura dei tavoli pubblici per la raccolta delle firme; ribadisce che l'iniziativa parte come esclusiva dell'Unione ma che ogni adesione successiva sarà bene accetta; chiarisce che il termine semestrale per la raccolta delle firme decorrerà dal momento della consegna delle schede per la vidimazione che avverrà per tutti il giorno 2 maggio mentre la raccolta vera e propria avrà inizio contestualmente in tutta Italia il successivo giorno 4; saranno poi previsti 6 fine settimana dedicati all'iniziativa nelle piazze al fine di coinvolgere l'intera collettività ed il primo appuntamento sarà proprio quello del primo week end di maggio.

Il **Presidente Veneto** introduce, quindi, il dibattito invitando coloro che vorranno intervenire a farlo liberamente ed al fine di proporre indicazioni di carattere operativo utili a fornire una proposta di supporto alla Giunta sia nella delicata opera di contrasto alla approvazione mediante questione di fiducia del DDL di riforma dei codici penale e di procedura penale sia per la raccolta delle firme necessarie alla presentazione del DDL costituzionale di iniziativa popolare per la separazione delle carriere dei Magistrati.

Seguono gli interventi di:

**Mariarosa Carisano (Pavia)** ritiene che la manifestazione odierna sia stata sostanzialmente inutile; ribadisce la necessità di abbandonare il dibattito interno sui temi dell'astensione per preferire il confronto sia con la politica che con l'opinione pubblica.

**Gaetano Sassanelli (Bari)** riferisce di conversazioni avute con parlamentari del proprio territorio che sono risultate essere estremamente deludenti avendo avuto la percezione che la politica giudichi



negativamente i contenuti del DDL in quanto troppo morbidi; reputa necessario mostrare all'esterno una immagine di compattezza dell'Unione soprattutto su temi quali quello della separazione delle carriere; stigmatizza, perciò, le uscite di quegli appartenenti all'Associazione che hanno espresso pubblicamente il loro dissenso dal testo e la loro non volontà di sostenere la raccolta delle firme; non concorda con quanti sostengono la necessità di proseguire l'astensione ad oltranza non ritenendo opportuno esporre l'Unione e le Camere Penali al rischio di eventuali pesanti sanzioni.

**Cesare Placanica (Roma)** formula due proposte operative elaborate dall'Assemblea della propria Camera Penale: la prima propone di valutare l'astensione ad oltranza previa verifica dei precedenti giurisprudenziali in tema di norme incidenti su principi di rango costituzionale; la seconda, che parte da una proposta avanzata da Valerio Spigarelli, vorrebbe la compatta rinuncia al mandato dei difensori fiduciari nei processi con imputati costretti alla partecipazione a distanza; a questa dovrebbe accompagnarsi il necessario supporto ai difensori di ufficio che verrebbero nominati onde scongiurare il pericolo del deferimento per abbandono difesa.

Interviene a questo punto il **Presidente Veneto** per evidenziare come da una ipotetica astensione ad oltranza potrebbero sorgere problemi in relazione al comportamento dei difensori di ufficio nominati in sostituzione; richiama alla necessaria capacità di interlocuzione nel confronto con la politica; evidenzia come la proposta della rinuncia al mandato porti con sé problematiche legate alla nomina dei difensori di ufficio sostituiti; raccomanda di utilizzare le giornate della prossima astensione per incontrare le altre professioni al fine di trovare sintonie anche con realtà diverse da quelle dell'avvocatura penalista.

**Viviana Torreggiani (Lombardia Orientale)** illustra le iniziative intraprese dalla Camera Penale della Lombardia Orientale: una mozione assembleare inviata alla Giunta con la quale si manifesta la disponibilità a prorogare l'astensione ad oltranza e l'organizzazione prima dell'approvazione alla Camera del DDL di un confronto con gli avvocati che attualmente siedono in Parlamento; esprime la perplessità della propria Camera Penale sui costi che si renderanno necessari per organizzare la



campagna di raccolta firme per il DDL costituzionale di iniziativa popolare per la separazione delle carriere dei Magistrati.

**Bonaventura Candido (Messina)** ritiene necessario riuscire a restare uniti ed a fare opinione per vincere le battaglie sui temi dell'astensione e della separazione delle carriere dei Magistrati; a tal proposito esprime il proprio rammarico per aver avuto modo di vedere pubblicati su un social network, a pochi minuti dalla fine della manifestazione di Salerno, stralci non fedeli del discorso del Presidente Migliucci.

**Enrico Trantino (Catania)** reputa che senza la fiducia il DDL sarebbe stato approvato al Senato in forma anche peggiore sia in virtù di sicuri interventi ANM sia in ragione del mutato modo di fare politica nei confronti della quale l'avvocatura ha perso il proprio *appeal*; riferisce di avere avuto modo di constatare personalmente che quello dell'astensione è tema sconosciuto ai più; propone di inviare una lettera agli avvocati parlamentari per ricordare loro l'originario ruolo professionale; suggerisce di organizzare una manifestazione dei Penalisti in toga all'esterno del Palazzo di Montecitorio prima che venga votata la fiducia sul DDL alla Camera; in tema di nuovi strumenti di protesta ipotizza la possibilità di chiedere la lettura integrale degli atti alla chiusura del dibattito; conclude rammaricandosi per la mancata presa di posizione da parte della Giunta all'esito dell'emissione dell'ordinanza di custodia cautelare, di cui deposita uno stralcio, nei confronti di coloro che sono indagati per l'omicidio dell'Avvocato Fragalà; auspica l'organizzazione di una giornata dedicata al ricordo degli avvocati uccisi per aver adempiuto fino in fondo al loro mandato.

**Rodolfo Meloni (Cagliari)** riprende la proposta contenuta in un documento elaborato dalla propria Camera Penale ed inviato alla Giunta con il quale si propone la reiterazione delle astensioni anche dopo la eventuale approvazione alla Camera del DDL con cadenze rispettose del codice di autoregolamentazione cui vada ad aggiungersi uno sciopero bianco; ricorda come l'astensione ad oltranza proclamata a Cagliari dal Consiglio dell'Ordine ed a cui aderì anche la Camera Penale non trovò l'appoggio dell'Unione; ritiene che in questo momento una protesta prolungata e fuori dalle



regole possa essere un serio pericolo per l'immagine dell'avvocatura penalista; conclude segnalando i pericoli che possono derivare dalla riforma della Legge Fallimentare che prevede l'allargamento delle ipotesi in cui il PM può dare impulso alla procedura concorsuale.

**Roberto D'Errico (Bologna)** considera positivi sia la manifestazione odierna che i lavori del Consiglio; reputa opportuno il comportamento tenuto sinora dalla Giunta che ha scelto di modulare le giornate di astensione e che il passaggio ad una astensione a tempo indeterminato potrebbe essere affrontato solo se l'Associazione fosse in grado di resistere politicamente ad una scelta così radicale; nell'attuale situazione appare più indicato mantenere una posizione dinamica verso politica, rimanendo pronti ad una eventuale possibile ripresa della interlocuzione; manifesta, poi, apprezzamento per la proposta di rinunciare al mandato di difendere un imputato costretto alla partecipazione a distanza suggerendo, però, la possibilità di attuarla in maniera simbolica in un unico processo alla presenza del Presidente, della Giunta e del Consiglio; invita a riflettere sulla possibilità di acquisto di pagine sui maggiori quotidiani al fine di spiegare le ragioni dei Penalisti e di chiedere formalmente ai media nazionali i motivi della mancata diffusione della notizia dell'astensione.

**Giorgio Bortolotto (Venezia)** esplicita la tentazione emersa nel corso di una Assemblea della Camera Penale Veneziana di proporre l'astensione oltranza ricordando un unico precedente all'esito del quale l'Unione venne convocata dal Ministro della Giustizia anche se manifesta maggiore interesse per l'astensione cadenzata purché essa risulti in qualche modo svincolata dalla interlocuzione con la politica; in quest'ottica auspicherebbe un documento della Giunta che deliberi sin d'ora le date di astensione per un periodo prolungato.

A questo punto interviene il **Presidente Veneto** per sottolineare i pericoli insiti nelle proposte di riforma del sistema delle intercettazioni e dei cd. *trojan horse*, provvedimenti che contengono gravi pregiudizi per i diritti della difesa e nei confronti dei quali andrà posta la massima attenzione.



**Salvino Pantuso (Palermo)** ringrazia Enrico Trantino per aver voluto ricordare la figura di Enzo Fragalà; esplicita le ragioni con le quali l'Assemblea della Camera Penale Palermo Bellavista ha unanimemente deliberato di sollecitare la Giunta affinché venga proclamata una astensione ad oltranza.

**Antonello Natale (Vallo della Lucania)** riferisce di aver inviato una mail agli altri ordini professionali per segnalare l'iniziativa del DDL per la separazione delle carriere dei Magistrati ottenendo un ottimo riscontro; sottolinea l'importanza che avranno nel percorso della raccolta delle firme anche gli avvocati civilisti.

**Stefano Pellegrini (Ligure Regionale)** apprezza i lavori odierni poiché ricchi di spunti di riflessione; rivolge un invito al Consiglio affinché venga valutata una *exit strategy* da adottare nel caso in cui il DDL venga approvato prima di una ulteriore astensione; non ritiene che quella dell'astensione ad oltranza sia strategia politicamente perseguibile poiché destinata a fallire in virtù della certa defezione di gran parte dei colleghi, soprattutto non iscritti alle Camere Penali; suggerisce di preparare adeguatamente interventi propositivi sui temi che saranno oggetto di legge delega.

**Gabriele Terranova (Prato)** riporta l'indicazione da fornire al Consiglio emersa dall'Assemblea della propria Camera Penale secondo la quale è opportuno un inasprimento del livello di critica al DDL senza sfociare, però, nell'astensione ad oltranza.

**Daniele Caprara (La Spezia)** dichiara la propria contrarietà alla ipotesi di astensione ad oltranza; ritiene di fondamentale importanza la qualità della comunicazione nella diffusione delle ragioni dell'astensione e che essa sia coordinata sia a livello centrale che periferico; considera, inoltre, opportuno che le ragioni dell'iniziativa per la separazione delle carriere dei Magistrati vengano illustrate ad un pubblico il più possibile eterogeneo.

**Attilio Belloni (Napoli)** ritiene che ulteriori iniziative di protesta siano premature e vadano semmai riservate all'esito della ormai certa approvazione alla Camera del DDL; rappresenta lo stato di agitazione dei penalisti napoletani per il rafforzamento del doppio binario che si evidenzia in numerosi



passaggi del DDL; conclude auspicando l'organizzazione di una manifestazione al sud per ricordare e divulgare le storie degli avvocati vittime di mafia.

**Roberto Trincherò (Piemonte Occidentale e Valle d'Aosta)** illustra la posizione della propria Camera Penale secondo la quale occorre procedere con una programmazione delle astensioni modulata sulle esigenze che verranno a manifestarsi; quanto alla proposta di "rinuncia al mandato" invita a riflettere sulle implicazioni che essa avrebbe nel rapporto con gli assistiti; propone la realizzazione di un filmato che rappresenti la storia di un "lungo processo" nel quale venga seguito il percorso di vita di due imputati attraverso i vari gradi di giudizio.

Il **Presidente Veneto** propone una sintesi dei lavori sottolineando l'unità di intenti emersa dal dibattito pur in presenza di una naturale differenza di vedute; propone, ottenendo il consenso del Consiglio, che la prossima riunione, salvo urgenze, si tenga verso metà maggio; segnala che le diverse proposte emerse per le iniziative di protesta saranno portate all'attenzione della Giunta anche se l'ipotesi di astensione ad oltranza non pare una soluzione praticabile come non attuabile in maniera strutturale sia lo sciopero c.d. bianco; propone che si formi una Commissione del Consiglio per raccogliere ed illustrare alla prossima riunione le diverse proposte; chiede che i Presidenti delle Camere di Bari, Catania, Messina, Napoli e Palermo strutturino l'ipotesi di una manifestazione nazionale per ricordare i Colleghi vittime di mafia.

Alle ore 15.30 i lavori del Consiglio si concludono.

Il Presidente  
Avv. Armando Veneto

Il Segretario  
Avv. Gian Luca Totani